

## Ciclo di seminari “Il mostro effimero” Democrazia, interessi economici e Unione europea

Milano, 22 febbraio 2018

### PROMOTORI

CRANEC (Centro di ricerche in Analisi economica e sviluppo economico internazionale),  
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Di.SEA.DE (Dipartimento di Scienze economico-aziendali e di diritto per l'economia), Università  
degli Studi di Milano-Bicocca

Fondazione Astrid

Fondazione Cariplo

### RELATORI

Floriana Cerniglia, Professore ordinario di Economia Politica e Direttore del Cranec, Università  
Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Jacques Ziller, Professore ordinario di Diritto dell'Unione europea, Università degli Studi di Pavia

### SINTESI

Il seminario, secondo appuntamento del ciclo “Il mostro effimero”, aveva l'obiettivo di delineare il ruolo dell'Unione europea nello sviluppo di una democrazia non basata sui meccanismi rappresentativi tradizionalmente intesi ma aperta all'apporto dei corpi intermedi.

Floriana Cerniglia ha introdotto l'incontro sottolineando come oggi l'Unione europea venga spesso percepita come un'istituzione che rallenta la dinamicità dei rapporti sociali con un eccesso di burocrazia e che di fatto impedisce una piena partecipazione della società alla sfera pubblica.

Jacques Ziller ha sviluppato il suo intervento ricordando come il processo di integrazione europea sia stato avviato al termine del Secondo conflitto mondiale con il proposito di sviluppare le economie degli Stati europei anche attraverso il controllo della concentrazione del potere economico finanziario di soggetti privati. Non è infatti un caso che gli Stati abbiano dato vita anzitutto alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (1951), la quale aveva l'obiettivo di portare trasparenza nel settore della produzione del carbone e dell'acciaio, sino a quel momento sottratto al pieno controllo dei poteri pubblici.

Nati per tutelare gli interessi economici delle imprese di tutti i livelli, e in particolare delle piccole e medie imprese, contemperandoli con la protezione degli interessi pubblici, i Trattati di Roma del 1957 hanno largamente recepito il nucleo di norme sulla concorrenza elaborate in ambito CECA. Il divieto di abuso di posizione dominante e di intese anticoncorrenziali, la promozione dell'accesso al mercato a tutti i tipi di impresa e la tutela dei consumatori sono rilevanti esempi di come le istituzioni europee siano da sempre rivolte alla protezione degli interessi diffusi.

L'Unione europea si caratterizza quindi per una centralità dell'ambito economico che però non può essere interpretata come asservimento ai poteri economici e finanziari, tradizionalmente resistenti al processo di integrazione del mercato.

# PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto  
alle politiche della Lombardia

A suo avviso, in particolare, un maggiore controllo dei Parlamenti nazionali sulla politica finanziaria e monetaria, attualmente gestita in modo autonomo dalla Banca Centrale Europea, non renderebbe maggiormente trasparente il ruolo dei poteri economici e finanziari e non apporterebbe alcun beneficio in termini di democraticità. I Parlamenti oggi sono infatti soprattutto il luogo di valutazioni politiche e spesso non si sono dimostrati in grado di operare il bilanciamento degli interessi necessario a garantire il pluralismo democratico; si pensi all'esperienza di alcuni Stati europei caratterizzati da una poco equilibrata gestione di interessi economici confliggenti e alla prevaricazione dell'interesse del contribuente ad avere un bilancio sano.

È semmai l'insieme delle regole predisposte dall'Unione europea a garantire uno sviluppo plurale dell'economia e della società, in quanto esse costruiscono un sistema di pesi e contrappesi che difendono gli interessi delle comunità anche da decisioni arbitrarie del potere politico.

## ELEMENTI DI INTERESSE

L'incontro ha proposto una lettura innovativa del ruolo delle istituzioni europee nell'attuale sistema economico. Le regole di derivazione sovranazionale sono infatti state considerate come una delle principali garanzie per la conservazione del pluralismo sociale ed economico.

## PER APPROFONDIRE

<http://www.diseade.unimib.it/ciclo-di-seminari-gennaio-giugno-2018-il-mostro-effimero/>

*Scheda a cura di: Maria Chiara Cattaneo e Elena di Carpegna Brivio*